

» in oro, la corona in testa e in mano lo scettro. Non si  
 » poneva mai a tavola senza aver fatto distribuire ai po-  
 » veri copiose limosine. In ogni cosa egli agiva con cir-  
 » cospezione. Convien peraltro accordare ch'egli diede  
 » soverchia confidenza a' suoi consiglieri. Gli vien anche  
 » rimproverato di avere sul cattivo esempio de' suoi pre-  
 » decessori innalzato all'episcopato dei servi; poichè que-  
 » sta razza di gente, come fece veder l'esperienza, di-  
 » menticando la prima loro condizione, diventano orgo-  
 » gliosi, queruli, maledicenti, temerari, nè altro cercano  
 » che di farsi temere, nè altri tengono in istima che  
 » quelli che hanno la bassezza di adularli (*De Gestis  
 » Ludovici imperat.*) »

Sotto Lodovico il Buono al pari che sotto Carloma-  
 gno era etichetta di corte, che i signori nell'avvicinarsi  
 al monarca, gli baciassero i piedi. Taluni per altro dei  
 più distinti avevano il privilegio di baciargli solamente le  
 ginocchia. Le regine stesse baciavano le ginocchia ai loro  
 mariti. A quel tempo i duchi ed i conti portavano in te-  
 sta corone, però differenti da quelle del re. La prova  
 dell'acqua fredda, se vuolsi riportare a due antichi mo-  
 numenti citati da Mabillon, divenuta già universale, da  
 Luigi il Buono fu proibita col suo capitolare dell'anno  
 828. *Examen*, dice egli, §. 7. cap. 12, *aqueae frigidae  
 quod hactenus faciebant, a Missis nostris interdicatur.*  
 Ma a malgrado del divieto non cessò di sussistere la pro-  
 va, e vedesi pure che Hinemar arcivescovo di Reims im-  
 prese a giustificarla.

Lo storico le Blanc pag. 102, dà merito a Luigi il  
 Buono di un genere di magnificenza di cui non eravi sta-  
 to esempio prima di lui, e che tornò a rovina de' suoi  
 successori ché vollero imitarlo. Ciò fu l'aver distribuito  
 a' suoi fidi per goderne in perpetuo le terre che i suoi  
 antecessori gli avevano trasfuse: *In tantum largus*, dice  
 egli, *ut antea nec in antiquis libris nec in modernis au-  
 ditum est ut villas regias quae erant sui avi et tritavi,  
 fidelibus suis tradiderit in possessiones sempiternas.* » Que-  
 » st'era, giusta l'osservazione di Levesque, togliere a'suoi  
 » successori il mezzo di ricompensare i servigi od astrin-  
 » gerli a rovinarsi, poichè essi non potevano accordare